

## Domenica 13 Giugno Santuario d'OROPA



**Ore 7.30 ritrovo** dei partecipanti e partenza verso OROPA, ore 9.00 ca. arrivo al Santuario e visita libera.

**Da visitare** : la Basilica Antica della Madonna Nera, la Basilica Superiore, il Museo dei Tesori e una Mostra permanente di Presepi e Diorami.

**Il Santuario di Oropa** è il più importante Santuario mariano delle Alpi. Si colloca in uno scenario unico e incontaminato a 1200 m. di altezza.

Il complesso monumentale si sviluppa su tre piazzali a terrazza: cuore del Santuario è la **Basilica Antica**, dove è custodita la Madonna Nera. È stata realizzata nel **Seicento**, in seguito al voto fatto dalla Città di Biella in occasione dell'epidemia di peste del 1599. Nel 1620, con il completamento della Chiesa, si tenne la **prima delle solenni incoronazioni** che **ogni cento anni** hanno scandito la storia del Santuario. La facciata, progettata dall'architetto Francesco Conti, semplice nell'eleganza delle venature verdastre della pietra d'Oropa, è nobilitata dal portale, più scuro, che riporta in alto lo stemma sabaudo del duca Carlo Emanuele II, sorretto da due angeli in pietra. Sull'architrave del portale si trova scolpita l'iscrizione "O quam beatus, o Beata, quem viderint oculi tui", che dai primi decenni del sec. XVII è il saluto augurale che il pellegrino, raggiunta la meta, riceve varcando la soglia della Basilica

Innalzata sul luogo dove sorgeva l'antica chiesa di Santa Maria, conserva al suo interno, come un prezioso scrigno, il **Sacello eusebiano**, edificato nel **IX secolo**. Nella calotta e nelle pareti interne del Sacello sono visibili preziosi **affreschi risalenti al Trecento**, opera di un ignoto pittore, detto il Maestro di Oropa. Il ciclo di affreschi, incentrato sulla **Vergine e su alcuni santi** che dovevano essere particolarmente venerati nell'antico romitorio, costituisce una preziosa testimonianza di iconografia sacra. All'interno del Sacello è custodita la **statua della Madonna Nera**, realizzata in legno di cirmolo dallo scalpello di uno scultore valdostano nel XIII secolo. Il manto blu, l'abito e i capelli color oro fanno da cornice al volto dipinto di nero, il cui sorriso dolce e austero ha accolto i pellegrini nei secoli. Secondo la tradizione, la statua venne portata **Sant'Eusebio** dalla Palestina nel IV secolo d.C. mentre fuggiva dalla furia della persecuzione ariana; adoperandosi per la diffusione della devozione mariana, Sant'Eusebio avrebbe nascosto la statua tra le rocce dove ora sorge la **Cappella del Roc**, costruita nella prima metà del Settecento dagli abitanti di Fontainemore, località valdostana ancora oggi fortemente legata al Santuario dall'antica processione che si snoda ogni cinque anni tra i monti che separano le due vallate. Durante i lavori di restauro eseguiti nei primi mesi del 2005, sono emerse sulla volta decorazioni risalenti al XVII secolo, caratterizzati da motivi floreali giallo ocra su campo di colore azzurro, recente scoperta di un passato che ha ancora misteri da svelare.



**L'esigenza di costruire una nuova chiesa, considerato l'elevato numero di pellegrini che si recavano in preghiera al Santuario**, Sul finire dell'Ottocento, venne scelto il progetto dell'architetto **Ignazio Amedeo Galletti** (1726-1791), **Posata la prima pietra nel 1885**, i lavori proseguirono con molta difficoltà attraverso le due guerre mondiali, coinvolgendo numerosi e qualificati consulenti tecnici. **La cupola, che si eleva per oltre 80 m** dal pavimento, fa da corona all'imponente monumento, che venne **consacrato nel 1960**.

**Ore 10.30** . Possibilità di partecipare alla Santa Messa presso la Basilica Antica.

Pranzo libero.

Dopo pranzo ore 17.00 ca. partenza per il rientro.



Quota di partecipazione  
**€ 20,00** bambini **€ .15.00**  
(min. 25 adulti)  
Opzione pranzo **€ .28.00**

prenotazioni ed informazioni - **Stefania tel.02/40701995**

**Servizio bus - Autonoleggio Carnelli - Turate**